SCUOLA
Ritorno sui banchi

Boom di iscrizioni: 1.146 gli studenti divisi in 51 classi. Spazio alle nuove tecnologie: lavagna multimediale e pc, ma anche «studio assistito»

Da Vinci, il liceo dei «nativi digitali»

Boom di iscrizioni quest'anno per una delle più grandi scuole del Trentino. Le classi sono ora 51 e contengono 1.146 studenti. Il dirigente Alberto Tomasi è all'ultimo anno prima della pensione

> Nei momenti di incertezza e di crisi le famiglie decidono di indirizzare i propri figli verso strutture scolastiche fortemente consolidate come la nostra
>
> Nei primi mesi attenzione all'accoglienza per creare gruppi omogenei. Utile «aspettare» gli alunni più in difficoltà all'inizio per non perderli

FABIA SARTORI

Al Liceo scientifico Leonardo da Vinci i programmi didattici d'insegnamento non si esauriscono nell'immediato Secondo dopoguerra: durante lo scorso anno scolastico è nata una sorta di progetto pilota (destinato agli alunni del triennio) finalizzato ad approfondire argomenti e tematiche, spaccati di storia molti vicini all'attualità.
«Ora gli iscritti al primo anno sono nati nel 2000 - afferma il dirigente scolastico Alberto Tomasi - Non possiamo certo pensare di "dimenticare" di insegnare loro quanto accaduto nella seconda metà del Novecento». Questo non significa stravolgere gli iter di studio: «Con il personale docente abbiamo deciso di fare una selezione più accurata degli insegnamenti impartiti in maniera da consentire un maggior avvicinamento all'attualità - spiega - In particolare abbiamo strutturato il progetto sperimentale introducendo alcuni seminari di approfondimento pomeridiani, dopo aver affrontato marginalmente le nuove tematiche in aula».
Per portare alcuni esempi, gli insegnanti di spagnolo (seconda lingua al Da Vinci insieme al tedesco) hanno creato un percorso nell'intento di consentire agli allievi di conoscere più a fondo la cultura spagnola: «Oltre ad un miglioramento nella padronanza linguistica - dichiara Tomasi - i ragazzi hanno potuto venire a contatto con film proiettati in lingua ed orientati verso questioni legate alla società spagnola: dalla cultura all'arte, dalla musica alla storia». Non è mancata nemmeno la lettura di qualche articolo di giornale del quotidiano spagnolo «El Paìs».
Sempre in tal senso, gli studenti di due classi quarte (quest'anno al loro ultimo anno di liceo) hanno scelto Sarajevo come meta del classico viaggio di istruzione: «La preparazione - dice - è stata quindi orientata a studiare gli eventi connessi alla guerra nei Balcani».
Anche la tecnologia è importante: «Nel percorso di studio che rivolgiamo ai nostri studenti - chiarisce - cerchiamo di individuare la corretta e soppesata condivisione tra i saperi tradizionali del liceo e le esperienze degli allievi di oggi, che possiamo definire "nativi digitali"».
Insomma, il tentativo è quello di sfruttare le competenze tecnologiche proprie dei ragazzi applicandole all'insegnamento. «Inizialmente siamo stati frenati nell'intraprendere l'uso della tecnologia - evidenzia - Abbiamo voluto selezionare accuratamente i mezzi di comunicazione». Le lezioni frontali in classe sono quindi integrate dall'impiego di lavagna multimediale e computer, presentazioni Power point e dibattiti tesi al confronto. «Lo scorso anno è stato possibile anche creare una sorta di "gioco di ruolo" o "videogame" - racconta - che aiutasse gli allievi ad affrontare fenomeni storici del Medioevo attraverso particolari mappe e personaggi». Per l'anno scolastico in corso gli iscritti al Liceo scientifico Da Vinci sono 1146, suddivisi in 51 classi. Da sottolineare che l'indirizzo del liceo scientifico tradizionale è ancora il più frequentato: il liceo di scienze applicate, introdotto con la riforma di cinque anni fa (in sostanza viene non ci sono ore di latino, sostituite invece da lezioni di materie scientifiche), può contare complessivamente su 354 alunni.
Ma la tendenza sembra invertirsi nell'anno scolastico appena iniziato: delle tredici classi formate al primo anno, sette sono relative all'indirizzo tradizionale e sei a quello delle scienze applicate. L'anno scolastico 2014-2015 ha fatto rilevare un'«impennata» di iscrizioni: se fino allo scorso anno le classi delle matricole erano una decina, quest'anno l'aumento è di tre classi in più rispetto alla media. Così come il numero di studenti: rispetto allo scorso anno il totale degli iscritti fa rilevare un più 118, mentre la media degli altri anni si aggirava su un più 40 (sempre rispetto all'anno precedente). Insomma, il liceo scientifico Da Vinci piace. «Negli ultimi anni rileviamo un grande aumento di iscritti (non dimentichiamo il calo fisiologico presente dalla fine del 2011-2012 per la «scomparsa» dell'indirizzo linguistico) - sottolinea - E le ragioni sono molteplici: oltre al consiglio che i ragazzi ricevono alla scuola media, credo che nei momenti di incertezza (come quello della crisi in corso) le famiglie decidano di indirizzare i propri figli verso strutture scolastiche fortemente consolidate come la nostra».
In tal senso un'altra caratteristica del Da Vinci è la semplificazione per i giovani che affrontano il primo anno di scuola superiore: «Nei mesi del primo quadrimestre l'attenzione principale è rivolta ad accoglienza ed ambientamento, nel tentativo di creare gruppi e livelli di preparazione piuttosto omogenei - spiega - Spesso basta aspettare gli alunni più in difficoltà all'inizio per non perderli. E questo senza sfociare in una valutazione poco severa».
Lo scorso anno è stato attivato un percorso di «studio a scuola»: per tre pomeriggi gruppi di 15 ragazzi hanno potuto svolgere i compiti all'interno dell'edificio scolastico con tre insegnanti (lingua, italiano, matematica) a disposizione.

(2/continua)